



COMITATO LAVORATORI SICILIANI

RINNOVO DEL CONTRATTO: DOPO 33 MESI DI "TIRA E MOLLA", ARRIVA LA BEFFA POST-ELETTORALE

SCALARU I PATATI

Palermo, 28 luglio 2004

Questa mattina, l'ARAN Regionale ha convocato le organizzazioni sindacali per avviare le trattative sul rinnovo del contratto economico 2002/03 e giuridico 2002/05 del personale dipendente dell'amministrazione regionale e degli enti di cui all'articolo 1 della L.R. 10/2000 con qualifica dirigenziale e non dirigenziale.

Il presidente dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione Siciliana, Girolamo Di Vita, ha illustrato le linee guida impartitegli dal governo regionale con le delibere 257 e 258 del 9 luglio 2004. Abbiamo ascoltato, dalla viva voce del capo dell'Aran, la volontà governativa di stanziare successivamente la cifra di 10 milioni di euro che il governatore Cuffaro si era già impegnato a trovare nell'incontro del 19 maggio scorso a Palazzo d'Orleans e che sarebbe stata appena sufficiente ad elargire l'*elemosina* di 30 euro medie di aumento a ciascun dipendente a conclusione del biennio in questione. **Ma, incredibilmente, ci è stato comunicato che lo stanziamento di 10 milioni di euro dovrà coprire sia il fabbisogno del contratto della dirigenza sia il fabbisogno del contratto del comparto non dirigenziale.**

A questo punto della discussione, dopo avere assistito a questo ulteriore "sfotto" ai danni del personale regionale, **la delegazione del Cobas Codir ha ritenuto di dovere abbandonare il tavolo della trattativa in attesa di una seria e credibile proposta economica da parte del governo regionale.** Tale decisione è maturata nella convinzione che la vera volontà del governo regionale è di prendere tempo sulla questione contratto, usando l'Aran come "paravento", al fine di non pervenire ad alcun risultato concreto per mancanza di fondi, mentre **la nostra organizzazione rivendica un aumento dell'8% sul monte complessivo salariale (stipendio, salario accessorio, indennità, ed ogni altra forma di retribuzione, in linea con quanto avviene sul piano nazionale).**

Il governo regionale, forte della complicità dei sindacati venduti (quelli che invitano i lavoratori a non scioperare per fare valere i propri diritti), vuole fare i contratti senza stanziamenti sufficienti. Già conosciamo, anzi siamo vittime della "finanza creativa" di questo governo regionale meglio conosciuto dai dipendenti come "governo rifardo" (vedi pensioni, retrocessioni, demansionamenti, etc).

www.codir.it